

*Inoltre, sul totale di eroina e marijuana sequestrato in Italia, kg. 2.539 di eroina (42,73%) e kg. 3.490 di marijuana (22,95%) sono risultati provenienti o transitanti dall'Albania.*

*Sul quantitativo globale di cocaina rinvenuta in Italia (kg. 3.572), kg. 200 (5,3%) sono stati sequestrati a trafficanti albanesi».*

Confrontando i dati forniti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (2003 e 2004) emerge che le persone di nazionalità albanese denunciate sono passate dalle 1.239 del 2003 alle 1.286 del 2004 (+ 47), dei quali 1.063 in stato di arresto (960 nel 2003), 153 in stato di libertà (224 nel 2003) e 70 gli irreperibili rispetto ai 55 dell'anno precedente.

### *7.2 Il traffico degli esseri umani e reati collegati.*

L'Italia, per la sua posizione geografica, continua ad essere uno dei primi paesi interessati dai flussi migratori, con modalità e finalità diverse rispetto al passato.

Il fenomeno, esplosivo in tutta la sua gravità agli inizi degli anni novanta, ha assunto una progressiva rilevanza in ragione delle mutate forme di gestione, passate da quello che era un tempo il trasporto degli aspiranti migranti (trasporto, falsa documentazione, sistemazione logistica di primo momento) a vera e propria industria del traffico, il cui fatturato secondo le più recenti stime (giugno 2005) del Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa ammonterebbe a oltre 10 miliardi di dollari l'anno.

Va da sé che un fenomeno di tale portata costituisca oggi, più che mai, un grande affare alla cui gestione, ovviamente, risultano interessate solo organizzazioni criminali transnazionali; tra queste, le più attive restano quelle di etnia albanese, russa, rumena, nigeriana e cinese.

Sul traffico degli esseri umani vi è ampia analisi nella relazione approvata da questa Commissione nella XIII Legislatura (relatore la senatrice Tana De Zulueta), cui si ritiene di poter rimandare per tutti gli aspetti caratterizzanti del fenomeno.

Per quanto attiene il ruolo svolto oggi dalla criminalità albanese, le informazioni raccolte indicano come essa, nonostante la progressiva flessione migratoria di connazionali e l'abbandono delle rotte adriatiche, conservi capacità strategica e operativa tale da proporsi, in Italia, come referente primario per la gestione del traffico degli esseri umani e, come corollario, del mercato della prostituzione.

È oramai scontato come nel più ampio contesto dell'immigrazione la tratta degli esseri umani da avviare alla prostituzione costituisca il problema prioritario sia perché si tratta di una pratica disumana, che colpisce i diritti fondamentali della persona, sia per le ben note implicazioni di valenza criminogena.

Non a caso il legislatore, recependo l'esigenza sociale, prima che giudiziaria ed investigativa, di distinguere condotte aventi diverse finalità e gravità, ha riformulato con la legge 228 del 2003 l'articolo 600 del Codice Penale (riduzione in schiavitù), allargando la sua applicazione ad altre fattispecie criminose, e introdotto l'articolo 602-bis (tratta di persone) che

punisce espressamente tutte le ipotesi di reato connesse alla tratta di esseri umani.

Oltre ad una severa legislazione penale, il legislatore ha previsto anche misure che incoraggino l'emersione dei reati ed assicurino la tutela delle vittime disposte a collaborare (servizi di protezione, programmi di assistenza e di integrazione sociale).

Sull'entità e natura dei traffici riconducibili alle consorterie albanesi, la Direzione Centrale di Polizia Criminale osserva che: *«il fenomeno della tratta degli esseri umani costituisce tuttora uno degli affari criminali più remunerativi per le organizzazioni albanesi. Originariamente le giovani vittime della tratta erano donne albanesi, ma recenti indagini hanno evidenziato l'estensione dello sfruttamento anche a donne di altre estrazione etnica: rumene, ucraine, moldave. In questo settore criminale, i gruppi albanesi hanno trasformato il mercato del sesso in un'industria a ciclo integrato che avviano, alimentano e gestiscono in proprio, conducendola con modalità violente. Sono infatti piuttosto frequenti reati come lesioni personali, sequestri di persona, ed omicidi commessi da malavitosi albanesi per indurre le vittime della tratta alla completa sottomissione».*

Le consorterie albanesi dedite allo sfruttamento della prostituzione, a causa dei capillari controlli di polizia e del pattugliamento della costa, hanno quasi del tutto abbandonato la rotta del canale d'Otranto, ripiegando sui varchi marittimi ed aerei mediante la falsificazione dei documenti. Sovente, invece, approfittano del minor rigore del regime dei visti con i Paesi di più recente ingresso nell'Unione Europea, facendo giungere le proprie vittime (soprattutto donne rumene o moldave) per motivi di studio o turistici.

Dai dati in possesso della Direzione Nazionale Antimafia, i procedimenti penali per il reato di cui all'articolo 12 D.L. 25 luglio 1998. n. 286 appaiono in netta flessione.

A riguardo, sempre la Direzione Centrale di Polizia Criminale riferisce che: *«i trafficanti di clandestini hanno modulato la propria attività in relazione al dispositivo di contrasto attuato congiuntamente dall'Italia e dall'Albania (pattugliamento delle coste, controlli ai porti, accordi di riammissione): i flussi sono difatti crollati numericamente dal 1999 ad oggi, si è passati infatti dai 46.481 clandestini del 1999 ai 18 del 2004.*

*Ciò tuttavia non significa che non permanga un flusso di clandestini albanesi che giungono in Italia muniti di documenti falsi, falsificati o rubati in bianco, ottenuti grazie alle reti criminali specializzate. Quanto detto è confermato da un certo numero di clandestini che vengono quotidianamente respinti alle frontiere marittime, di Ancona, Brindisi, Venezia collegate con l'Albania da navi di linea. Ma soprattutto da indagini che hanno consentito di individuare organizzazioni italo albanesi specializzate nella produzione di documenti falsi o falsificati.*

*Inoltre, non va taciuto il fatto che la malavita organizzata albanese si è accreditata presso gruppi criminali turchi o cinesi dediti al traffico di clandestini, quale agenzia di servizio in grado di assicurare il passaggio del canale d'Otranto».*

Che l'interesse maggiore dei gruppi criminali albanesi sia oggi rivolto allo sfruttamento della prostituzione è sottolineato dalla Direzione Nazionale Antimafia nella misura in cui evidenzia che: *«alcuni dei più rilevanti procedimenti istruiti o definiti in Italia a carico di cittadini albanesi riguardano l'attività di sfruttamento della prostituzione, spesso effettuato con modalità particolarmente violente e con la sopraffazione delle vittime, tanto da portare alla contestazione, nei confronti di tali organizzazioni, del reato di riduzione in schiavitù da parte di molti Uffici Giudiziari interessati al fenomeno.*

*La presenza di tali organizzazioni è stata rilevata su quasi tutto il territorio nazionale, ma l'andamento dei procedimenti penali iscritti per il reato di cui all'articolo 3 della Legge 75/1858 appare significativo sia di una localizzazione delle organizzazioni criminali che si occupano di tale attività verso le zone del nostro territorio ove è maggiore la domanda (Roma, Brescia, Lecce, Genova, Veneto).*

*L'andamento delle iscrizioni conferma l'assunto dell'estensione delle zone d'influenza delle organizzazioni di etnia albanese, per quanto riguarda il reato di sfruttamento della prostituzione, dalle regioni di immigrazione a quelle dove la domanda si è manifestata più viva».*

Anche la Direzione Investigativa Antimafia concorda con l'analisi finora tracciata e, in particolare, osserva che: *«l'attività delittuosa immediatamente riconducibile al traffico di esseri umani è lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile, che rappresenta un'altra fonte di notevole liquidità che, nella maggior parte dei casi, viene successivamente reinvestita nel traffico degli stupefacenti.*

*Il reclutamento delle giovani vittime è stato effettuato in principio in madrepatria. Attualmente le donne sfruttate sono sempre meno spesso loro connazionali, le quali sono più consapevoli e quindi meno disposte ad essere schiavizzate, ed anzi, talvolta, cominciano a risultare anch'esse coinvolte nella gestione delle attività di sfruttamento della prostituzione, come rileva ad esempio l'operazione denominata «Grizzly» della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia.*

*Principalmente le donne provengono dall'Europa dell'est e vengono sovente scambiate tra i vari gruppi criminali, anche non albanesi, soprattutto rumeni, non solo a livello nazionale ma in tutto l'ambito dell'Unione, al fine di evitare sia di essere individuati che di far familiarizzare le proprie vittime con il territorio.*

*La gestione della prostituzione è stata in origine effettuata in Italia, ma con rapidità si è estesa in tutto l'ambito UE.*

*La malavita albanese ha trasformato il «mercato del sesso» in un'industria «a ciclo integrato» non di rado conducendola con modalità violente, arrivando anche all'omicidio per fini punitivi.*

*In quest'ambito delinquenziale i criminali albanesi hanno occupato aree non più controllate dalla criminalità italiana, principalmente nel nord e nel centro del Paese, ma anche in diverse zone del meridione, e sono stati abilissimi nel tessere fitte reti di complicità con il sottobosco*

*criminale autoctono e/o extracomunitario presente nei principali agglomerati urbani e suburbani della Penisola.*

*In seguito all'azione repressiva delle Forze dell'Ordine avverso la prostituzione su strada, hanno modificato le proprie strategie operative, che in principio vedevano l'attività di sfruttamento svolta essenzialmente su strada, reinventandosi approcci più «soft», al chiuso degli appartamenti, dei night club o attraverso inserzioni pubblicitarie sui giornali».*

Tra i traffici più rilevanti, quello delle armi appare in flessione.

La Direzione Investigativa Antimafia, a riguardo, osserva che: *«il nuovo secolo ha fatto registrare occasionali sequestri di armi leggere provenienti da quell'area ed in genere tali modalità di approvvigionamento di contenuti quantitativi di armi sono state utilizzate per aumentare la capacità di fuoco del singolo gruppo criminale interessato, allogeno od autoctono. Nella predetta tipologia di mercato è da ritenere che gli albanesi continuino a destreggiarsi con molta efficacia quali fornitori di armi leggere su richiesta della criminalità italiana, specialmente nel nord del Paese».*

I sequestri di armi avvengono in genere a margine di operazioni di polizia riguardanti altre attività (droga e traffici di esseri umani).

In tema di armi, un aspetto da considerare è il pericolo, condiviso dal Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri, che il mercato albanese di materiale bellico possa alimentare gruppi criminali eversivi di matrice internazionale, idonei a provocare gravi situazioni di instabilità dell'ordine e della sicurezza pubblica all'interno dell'intera UE.

Accanto agli interessi primari finora trattati, il crimine albanese continua a manifestare una certa predilezione per altri, tra questi il traffico di auto rubate e i reati c.d. predatori, le cui modalità operative rispetto alla sistematicità e all'aggressione degli autori evidenziano un sensibile indice criminogenetico.

Per la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il furto di autovetture di grossa cilindrata: *« rappresenta un problema per l'Italia e per gli altri Stati europei. Si ritiene che una buona percentuale di auto circolanti in Albania sia di provenienza furtiva».* Proprio per questo, il fenomeno è stato recepito a livello europeo tanto da essere compreso tra gli obiettivi anticrimine di Europol.

Un discorso a parte va fatto per le azioni delittuose contro il patrimonio, riunite per comodità nei c. d. reati predatori, per il forte allarme sociale provocato dall'aggressività e violenza che molto spesso ne accompagnano l'azione.

Pur non evidenziando significativi lineamenti associati, le recrudescenze dei reati predatori manifesta una oggettiva pericolosità, come nel caso delle rapine in abitazioni, un fenomeno che colpisce prevalentemente le province del nord-est e della Lombardia, eseguiti in gruppo con violenza a carico dei proprietari.

L'analisi degli indicatori di criminalità ben evidenzia la tipologia e la portata delle attività illegalmente condotte dalla criminalità albanese sul nostro territorio.

### 8. Indicatori di criminalità

L'analisi degli indicatori della criminalità di etnia albanese consente, in aggiunta al profilo del fenomeno sin qui tratteggiato, di individuare gli aspetti - di più specifico e diretto interesse - necessari per definirne la portata.

I dati analizzati (*Fonte*: Dipartimento della P.S. - Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle FF.PP. - Sistema Informativo Interforze) si riferiscono agli anni 2002, 2003 e 2004 e prendono in esame le segnalazioni delle persone di nazionalità albanese denunciate (in stato di libertà) e arrestate nonché la tipologia dei reati accertati.

L'analisi, integrata da tabelle e grafici, offre, pertanto, spunti per una serie di valutazioni, che, nel loro complesso, concorrono a tracciare il quadro di riferimento sullo stato della criminalità di etnia albanese in Italia.

**Tabella 5**

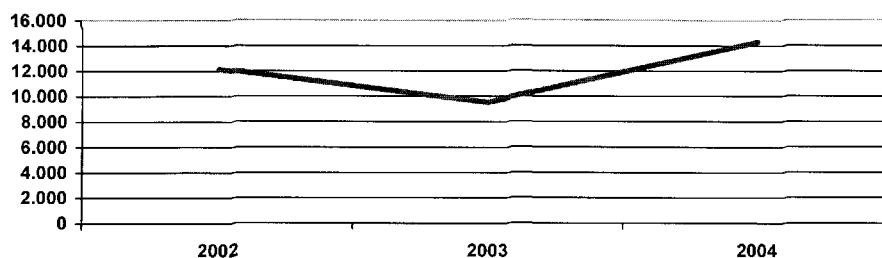
**Soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per anno e sesso**

Anno	M	F	Totale
2002	10.196	1.935 (18%)	12.131
2003	8.243	1.277 (15%)	9.520
2004	12.756	1.535 (12%)	14.291

(*Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia*).

**Grafico 12**

**Soggetti di nazionalità albanese denunciati**



(*Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia*).

Nel 2004 si registra un sensibile aumento rispetto al 2003 (+ 34%) ed al 2002 (+15%). Il dato del 2003 aveva fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente (tabella 5 e grafico 12).

Distinguendo per sesso, si nota la forte prevalenza dei maschi sulle femmine.

**Tabella 6**  
**Soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per regione e sesso**

ANNI REGIONI	2002			2003			2004		
	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Piemonte	1418	995	423	1009	777	232	1522	1256	266
Valle d'Aosta	49	40	9	56	44	12	28	15	13
Lombardia	2038	1683	355	1515	1286	229	2560	2269	291
Trentino	248	234	14	230	224	6	427	393	34
Friuli	322	276	46	222	204	18	342	301	41
Liguria	705	638	67	393	348	45	724	642	82
Veneto	941	811	130	758	664	94	1137	1024	113
Emilia R.	940	801	139	1039	926	113	1425	1274	151
Toscana	1841	1628	213	1505	1347	158	2290	2115	175
Marche	608	511	97	567	472	95	775	696	79
Umbria	258	221	37	230	207	23	321	288	33
Lazio	563	435	128	397	349	48	758	700	58
Abruzzo	223	188	35	445	386	59	332	300	32
Molise	14	13	1	32	26	6	25	22	3
Campania	491	432	59	191	157	34	377	319	58

Puglia	1172	1013	159	753	661	92	1024	940	84
Basilicata	21	20	1	44	44	0	24	20	4
Calabria	31	25	6	34	27	7	66	56	10
Sicilia	234	223	11	84	79	5	103	97	6
Sardegna	14	9	5	16	15	1	31	29	2
<b>Totale</b>	<b>12131</b>	<b>10196</b>	<b>1935</b>	<b>9520</b>	<b>8243</b>	<b>1277</b>	<b>14291</b>	<b>12756</b>	<b>1535</b>

(Fonte CED ILFF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Disaggregando il dato complessivo per regione, si osserva che Piemonte, Lombardia, Toscana e Puglia registrano il più alto numero di segnalazioni (superiore a 1.000), a riprova di una maggiore incidenza della criminalità sul tessuto sociale del territorio; valori medio-alti si registrano in Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Marche; più contenuti in Trentino, Friuli, Umbria, Abruzzo e Campania; bassi in Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (tabella 6).

Il dato che emerge, ancor di più facile lettura nelle tabelle che seguono, è una maggiore concentrazione delle segnalazioni nelle regioni del nord e del centro; cioè quelle con condizioni socio-economiche più sviluppate e meno contaminate da gravi forme delinquenziali, in grado quindi sia di facilitare alle comunità di etnia albanese la penetrazione del territorio, sia di suscitare l'interesse delle frange abitualmente dedite al crimine verso forme di diffusa illegalità (tabelle 7 e 8 e grafico 13).

Di contro, non può non sorprendere la bassa percentuale di segnalazioni nelle regioni storicamente afflitte dalla presenza della criminalità di tipo mafioso o simile, prime tra tutte Calabria e Sicilia.

Emerge in tutta evidenza come il controllo del territorio da parte delle organizzazioni indigene costituisca deterrente ad ogni forma di ingegneria criminale, soprattutto quella di tipo comune.

Tabella 7

Soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per anno, sesso e area geografica (nord, centro e sud)

ANNI REGIONI	2002			2003			2004		
	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Nord	6661	5478	1183	5222	4473	749	8165	7174	991
Centro	3507	2996	511	3176	2787	389	4501	4121	380
Sud	1963	1722	241	1122	983	139	1625	1461	164
<b>Totale</b>	<b>12131</b>	<b>10196</b>	<b>1935</b>	<b>9520</b>	<b>8243</b>	<b>1277</b>	<b>14291</b>	<b>12756</b>	<b>1535</b>

(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Tabella 8

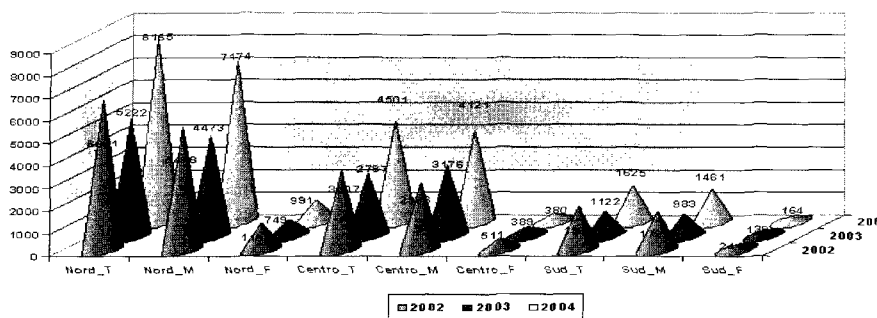
Soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per anno, sesso, area geografica e regione

ANNI REGIONI	2002			2003			2004		
	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Piemonte	1418	995	423	1009	777	232	1522	1256	266
Valle d'Aosta	49	40	9	56	44	12	28	15	13
Lombardia	2038	1683	355	1515	1286	229	2560	2269	291
Trentino	248	234	14	230	224	6	427	393	34
Friuli	322	276	46	222	204	18	342	301	41
Liguria	705	638	67	393	348	45	724	642	82
Veneto	941	811	130	758	664	94	1137	1024	113
Emilia R.	940	801	139	1039	926	113	1425	1274	151
<b>Totale</b>	<b>6661</b>	<b>5478</b>	<b>1183</b>	<b>5222</b>	<b>4473</b>	<b>749</b>	<b>8165</b>	<b>7174</b>	<b>991</b>
Toscana	1841	1628	213	1505	1347	158	2290	2115	175
Marche	608	511	97	567	472	95	775	696	79
Umbria	258	221	37	230	207	23	321	288	33
Lazio	563	435	128	397	349	48	758	700	58
Abruzzo	223	188	35	445	386	59	332	300	32
Molise	14	13	1	32	26	6	25	22	3
<b>Totale</b>	<b>3507</b>	<b>2996</b>	<b>511</b>	<b>3176</b>	<b>2787</b>	<b>389</b>	<b>4501</b>	<b>4121</b>	<b>380</b>
Campania	491	432	59	191	157	34	377	319	58
Puglia	1172	1013	159	753	661	92	1024	940	84
Basilicata	21	20	1	44	44	0	24	20	4
Calabria	31	25	6	34	27	7	66	56	10
Sicilia	234	223	11	84	79	5	103	97	6
Sardegna	14	9	5	16	15	1	31	29	2
<b>Totale</b>	<b>1963</b>	<b>1722</b>	<b>241</b>	<b>1122</b>	<b>983</b>	<b>139</b>	<b>1625</b>	<b>1461</b>	<b>164</b>

(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Grafico 13

Soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per anno, sesso e area geografica



(Fonte CED ILFF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Disaggregando i reati per tipologia (tabella 9 e grafici 14, 15 e 16), si osserva un forte incremento nel 2004 di quelli più gravi e, soprattutto, di maggiore e diretto interesse per le consorterie albanesi, quali i delitti contro la libertà (tra questi, la riduzione in schiavitù, il sequestro di persona, la tratta e commercio di schiavi), il patrimonio, la persona, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Più in dettaglio, si nota nel 2004, tra i delitti contro il patrimonio, il sensibile aumento di rapine (244 contro 87 del 2002 e 79 del 2003), furti (1.215 contro 211 del 2002 e 309 del 2003) ed estorsioni (97 contro 34 del 2002 e 29 del 2003); tra quelli contro la persona, delle lesioni (682 contro 312 del 2002 e 369 del 2003).

Significativo rilievo assume il dato del 2004 relativo alle violazioni in tema di stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione. Le denunce per stupefacenti ammontano a 1.046, rispetto alle 81 del 2002 ed alle 440 del 2003, a riprova del crescente interesse, puntualmente segnalato dalla Direzione dei Servizi Centrali Antidroga, rivolto dalla criminalità albanese all'incremento sia del traffico transnazionale che alla distribuzione, anche in forma di dettaglio, sui mercati italiani.

Parimenti in crescita risultano i soggetti denunciati per l'esercizio e lo sfruttamento della prostituzione, passati dagli 81 del 2002, ai 112 del 2003 ed ai 273 del 2004. Nel 2004 compaiono per la prima volta 4 soggetti denunciati per tratta e commercio di schiavi.

La valenza criminogena dello sfruttamento della prostituzione scaturisce essenzialmente dalle opportunità connesse agli enormi profitti ed ha come corollario la gestione dell'immigrazione, il più delle volte in forma clandestina, di giovani donne reclutate in Albania e nei paesi dell'Europa dell'est.



Tabella 9

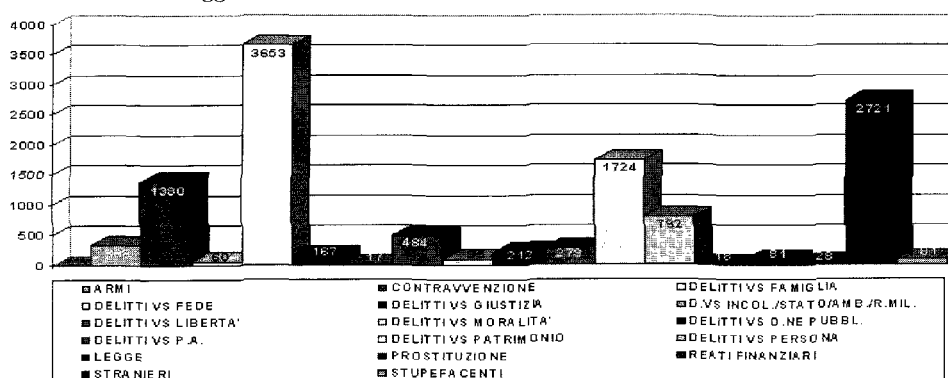
Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese denunciati, distinti per anno e tipologia di reato

Reato	2002		2003		2004	
Armi	339	2,79%	295	3,10%	380	2,66%
Delitti vs la famiglia	60	0,49%	49	0,51%	86	0,60%
Delitti vs la fede	3653	30,11%	2696	28,32%	2986	20,89%
Delitti vs la giustizia	167	1,38%	200	2,10%	253	1,77%
Delitti vs lo stato ed altri	17	0,14%	7	0,07%	35	0,24%
Delitti vs la libertà	484	3,99%	443	4,65%	662	4,63%
Delitti vs la moralità	95	0,78%	104	1,09%	87	0,61%
Delitti vs l'O.P.	212	1,75%	129	1,36%	111	0,78%
Delitti vs la P.A.	279	2,30%	217	2,28%	1232	8,62%
Delitti vs il patrimonio	1724	14,21%	1600	16,81%	2031	14,21%
Delitti vs la persona	792	6,53%	966	10,15%	1506	10,54%
Legge	18	0,15%	35	0,37%	223	1,56%
Prostituzione	81	0,67%	113	1,19%	275	1,92%
Reati finanziari	28	0,23%	14	0,15%	17	0,12%
Stranieri	2721	22,43%	1613	16,94%	1865	13,05%
Stupefacenti	81	0,67%	440	4,62%	1406	9,84%
Contravvenzione	1380	11,38%	599	6,29%	1136	7,95%
<b>TOTALE</b>	<b>12.131</b>	<b>100%</b>	<b>9.520</b>	<b>100%</b>	<b>14.291</b>	<b>100%</b>

(Fonte CED ILFF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

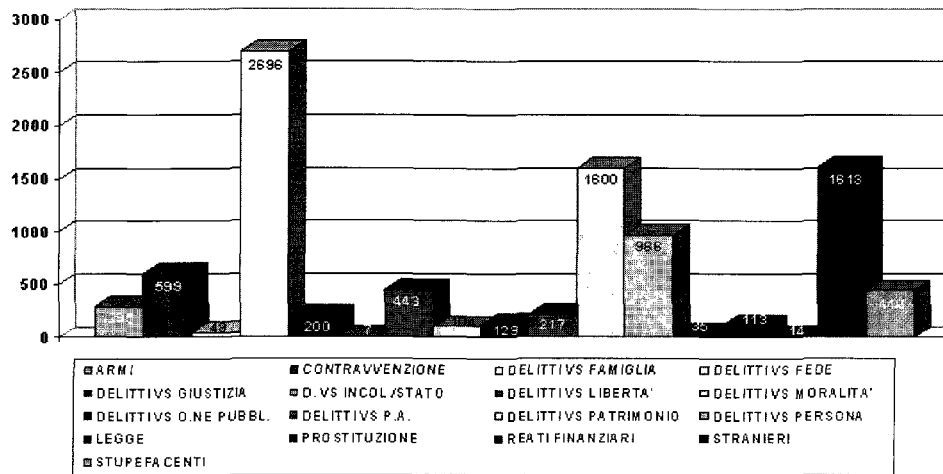
Grafico 14

Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese denunciati nel 2002



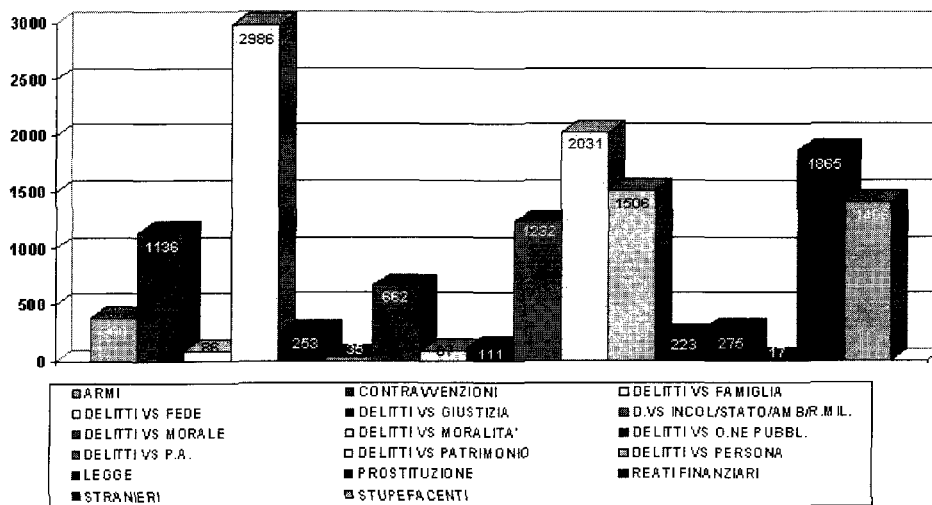
(Fonte CED ILFF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

**Grafico 15**  
**Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese denunciati nel 2003**



(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

**Grafico 16**  
**Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese denunciati nel 2004**

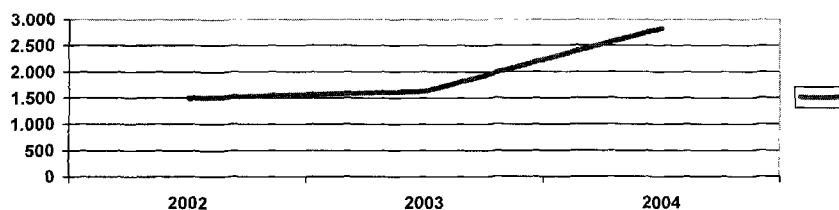


(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Passando all'esame dei dati che si riferiscono ai soggetti di nazionalità albanese arrestati nello stesso periodo di osservazione (anni 2002, 2003 e 2004), le indicazioni che emergono confermano, in alcuni casi accentuandole, le linee di tendenza emerse a proposito delle segnalazioni di denuncia (tabella 10 e grafico 17).

**Tabella 10****Soggetti di nazionalità albanese arrestati, distinti per anno, sesso e incremento percentuale annuo**

Anno	M	F	Totale	%
2002	1.406	90 (0,6%)	1.496	
2003	1.494	132 (9,1%)	1.626	+ 8 %
2004	2.643	191 (7,2%)	2.834	+ 74 %

**Grafico 17****Soggetti di nazionalità albanese arrestati**

(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Il dato registrato nel 2004 appare in forte crescita rispetto al 2003 (+ 74%), addirittura risulta quasi il doppio di quello del 2002.

Distinguendo per sesso, si conferma la forte prevalenza dei maschi sulle femmine.

**Tabella 11**  
**Soggetti di nazionalità albanese arrestati, distinti per anno, sesso e regione geografica**

ANNI	2002			2003			2004		
	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Piemonte	167	160	7	199	165	34	309	272	37
Valle d'Aosta	1	1					10	9	1
Lombardia	244	222	22	273	259	14	595	548	47
Trentino	47	46	1	38	34	4	93	89	4
Friuli	32	27	5	25	23	2	48	47	1
Liguria	79	76	3	75	70	5	116	108	8
Veneto	86	77	9	126	113	13	246	233	13
Emilia R.	107	104	3	123	119	4	216	209	7
Toscana	192	182	10	217	204	13	357	341	16
Marche	32	29	3	68	57	11	109	101	8
Umbria	39	37	2	34	31	3	73	67	6
Lazio	169	164	5	133	124	9	314	298	16
Abruzzo	36	26	10	25	23	2	52	45	7
Molise	4	4		12	12		1	1	
Campania	78	74	4	112	107	5	79	67	12
Puglia	141	136	5	130	123	7	171	169	2
Basilicata	1	1		2	2				
Calabria	6	6		25	21	4	17	12	5
Sicilia	35	34	1	6	6		21	21	
Sardegna				3	1	2	7	6	1
<b>Totale</b>	<b>1496</b>	<b>1406</b>	<b>90</b>	<b>1626</b>	<b>1494</b>	<b>132</b>	<b>2834</b>	<b>2643</b>	<b>191</b>

(Fonte CED II, FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Come per le persone denunciate, anche per quelle arrestate, disaggregando il dato per regione geografica, emerge la netta differenza tra nord, centro e soprattutto sud (tabelle 12 e 13).

Tabella 12

Soggetti di nazionalità albanese arrestati, distinti per anno, sesso e area geografica (nord, centro e sud)

ANNI	2002			2003			2004		
REGIONI	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Nord	763	713	50	859	783	76	1633	1515	118
Centro	472	442	30	489	451	38	906	853	53
Sud	261	251	10	278	260	18	295	275	20
<b>Totale</b>	<b>1496</b>	<b>1406</b>	<b>90</b>	<b>1626</b>	<b>1494</b>	<b>132</b>	<b>2834</b>	<b>2643</b>	<b>191</b>

(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Tabella 13

Soggetti di nazionalità albanese arrestati, distinti per anno, sesso e regione geografica

ANNI	2002			2003			2004		
REGIONI	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
Piemonte	167	160	7	199	165	34	309	272	37
Valle d'Aosta	1	1					10	9	1
Lombardia	244	222	22	273	259	14	595	548	47
Trentino	47	46	1	38	34	4	93	89	4
Friuli	32	27	5	25	23	2	48	47	1
Liguria	79	76	3	75	70	5	116	108	8
Veneto	86	77	9	126	113	13	246	233	13
Emilia R.	107	104	3	123	119	4	216	209	7
Toscana	192	182	10	217	204	13	357	341	16
Marche	32	29	3	68	57	11	109	101	8
Umbria	39	37	2	34	31	3	73	67	6
Lazio	169	164	5	133	124	9	314	298	16
Abruzzo	36	26	10	25	23	2	52	45	7
Molise	4	4		12	12		1	1	
Campania	78	74	4	112	107	5	79	67	12
Puglia	141	136	5	130	123	7	171	169	2
Basilicata	1	1		2	2				
Calabria	6	6		25	21	4	17	12	5
Sicilia	35	34	1	6	6		21	21	
Sardegna				3	1	2	7	6	1
<b>Totale</b>	<b>1496</b>	<b>1406</b>	<b>90</b>	<b>1626</b>	<b>1494</b>	<b>132</b>	<b>2834</b>	<b>2643</b>	<b>191</b>

Passando all'analisi dei reati accertati, le indicazioni appaiono coincidenti con quelle fornite dall'analisi fatta sui soggetti denunciati (tabella 14 e grafici 18, 19 e 20).

Tabella 14

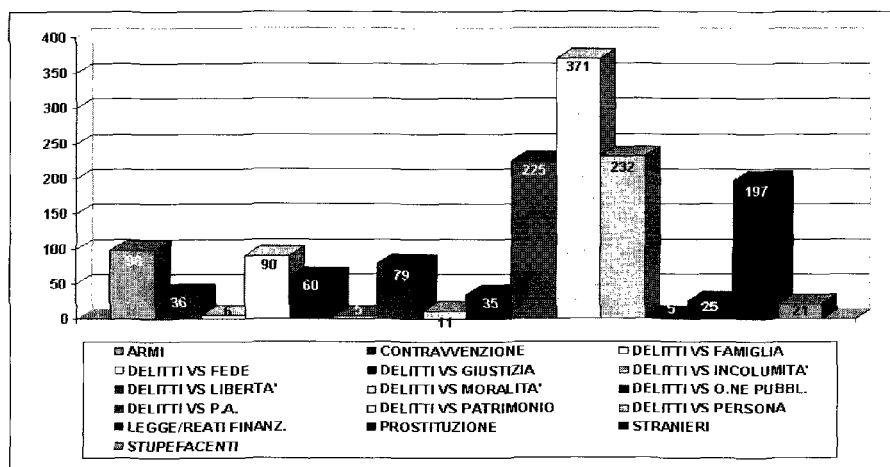
Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese arrestati, distinti per anno e tipologia di reato

Reato	2002		2003		2004	
Armi	98	6,55%	113	6,95%	100	3,53%
Delitti vs la famiglia	6	0,40%	7	0,43%	5	0,18%
Delitti vs la fede	90	6,02%	94	5,78%	120	4,24%
Delitti vs la giustizia	60	4,01%	58	3,57%	48	1,69%
Delitti vs lo stato ed altri	5	0,33%	11	0,68%	0	0,00%
Delitti vs la libertà	79	5,28%	104	6,40%	73	2,58%
Delitti vs la moralità	11	0,74%	35	2,15%	20	0,71%
Delitti vs l'O.P.	35	2,34%	28	1,72%	18	0,64%
Delitti vs la P.A.	225	15,04%	203	12,48%	184	6,49%
Delitti vs il patrimonio	371	24,80%	358	22,02%	773	27,28%
Delitti vs la persona	232	15,51%	224	13,78%	343	12,10%
Legge/reati finanziari	5	0,33%	4	0,25%	16	0,56%
Prostituzione	25	1,67%	44	2,71%	96	3,39%
Stranieri	197	13,17%	196	12,05%	277	9,77%
Stupefacenti	21	1,40%	107	6,58%	732	25,83%
Contravvenzione	36	2,41%	40	2,46%	29	1,02%
<b>TOTALE</b>	<b>1.496</b>	<b>100%</b>	<b>1.626</b>	<b>100%</b>	<b>2.834</b>	<b>100%</b>

(Fonte CED I.I.F.F. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

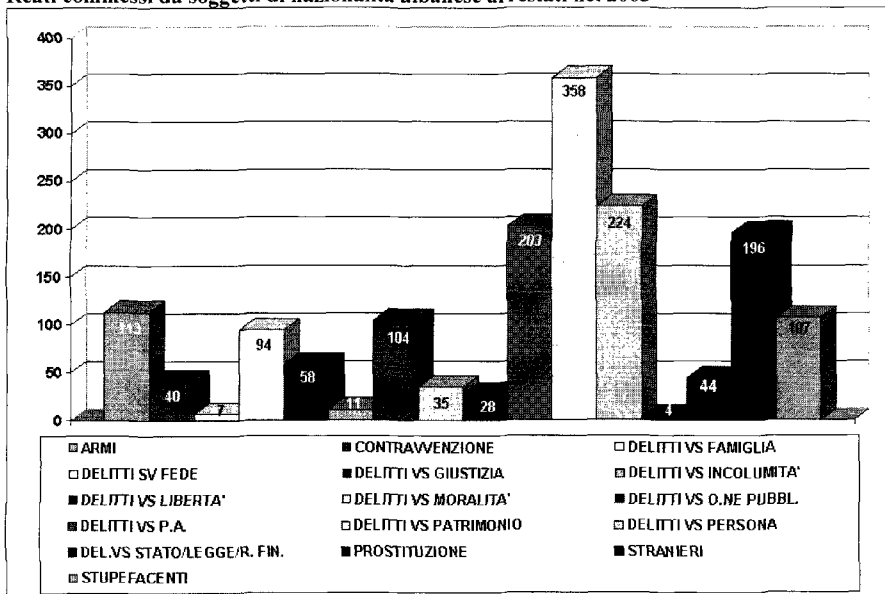
Grafico 18

Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese arrestati nel 2002



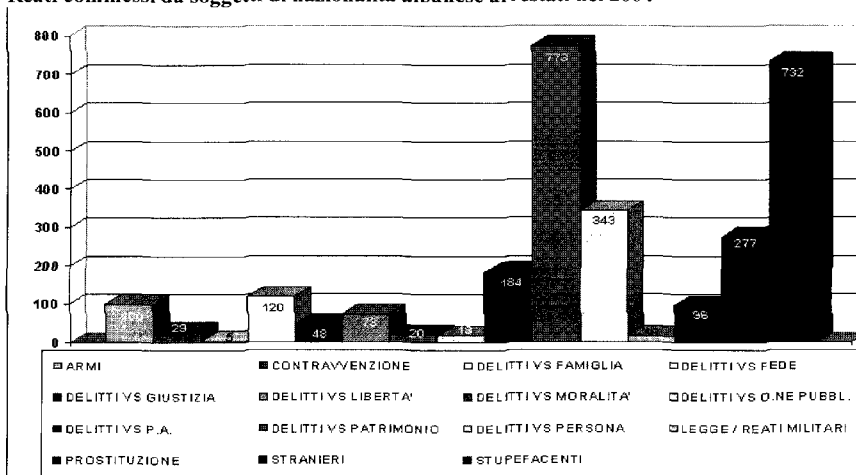
(Fonte CED I.I.F.F. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

**Grafico 19**  
**Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese arrestati nel 2003**



(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

**Grafico 20**  
**Reati commessi da soggetti di nazionalità albanese arrestati nel 2004**



(Fonte CED II.FF. - Elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Rispetto alla generalità dei reati commessi dai cittadini di nazionalità albanese, l'analisi dei delitti più gravi definisce in modo compiuto lo spessore criminale degli autori, attribuendone l'esatto valore in termini di pericolosità.

A riguardo, le indicazioni fornite dalla Direzione Nazionale Antimafia appaiono esaurienti per valutare sia la portata degli illeciti che l'evoluzione nelle preferenze delle condotte perseguite.

Particolarmente significativo in proposito è il prospetto relativo ai soggetti nati in Albania iscritti nel registro generale delle Procure Distret-

tuali nel periodo 1.1.2000 - 30.3.2005, dal quale si desume come le indagini per reati di competenza delle Procure Distrettuali (quelli di cui all'articolo 51, comma 3 bis, c.p.p.) abbiano interessato l'intero territorio nazionale, con punte di particolare rilevanza per la Procura di Roma (1.156 indagati), Milano (843), Lecce (796), Brescia (594), Bologna (546), Bari (475) e Catanzaro (266), per un totale di 6.803 soggetti (tabella 15).

**Tabella 15**  
Iscrizioni dei procedimenti per i più rilevanti reati commessi da soggetti nati in Albania

Reato	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Associazione semplice (416 c.p.)	45	36	26	31	20	5
Associazione mafiosa (416-bis c.p.)	17	28	17	30	14	5
Stupefacenti : associazione (art. 74)	126	150	127	151	129	31
Omicidio	9	5	10	10	7	2

(Fonte : D.N.A. elaborazione Commissione Parlamentare Antimafia).

Significativo appare il dato relativo ai delitti di associazione di tipo mafioso e di associazione finalizzata al narcotraffico.

### 8.1 Latitanti

La latitanza dei soggetti di nazionalità albanese costituisce elemento di forte preoccupazione in relazione al numero, alla pericolosità sociale ed alla capacità degli stessi di sfuggire alle ricerche, ove si considerino le difficoltà di pervenire alla loro identificazione, stante il diffuso utilizzo di alias. E ciò, senza contare la rete di protezione di cui godono sia in Italia che nel paese di origine.